

L'INCONTRO IN QUESTURA Data Stampa 864-Data Stampa 864

# Il sindacato di Polizia Silp-Cgil «I rinforzi solo alle frontiere»

Lorenzo Degrassi

Non solo organici, ma anche modello di sicurezza, welfare e dignità professionale. L'incontro sindacale organizzato dal Silp-Cgil ieri mattina in Questura ha acceso i riflettori sulle criticità strutturali della Polizia di Stato, mettendo al centro numeri, scelte politiche e condizioni di lavoro. Ad aprire i lavori è stato il segretario provinciale Fabio Fanelli, che ha parlato di una Questura «sottorganico del 30%», a fronte di un incremento del 60% alla Polizia di frontiera. «Abbiamo registrato un aumento dell'attenzione da Roma per quanto riguarda la frontiera, ma dei 59 agenti assegnati, in Questura ne sono arrivati soltanto tre», ha sottolineato, evidenziando come proprio negli uffici di via Tor Bandena si concentrino passaporti, licenze e pratiche per l'immigrazione. «Se si parla di sicurezza urbana, si rafforzino anche questi

settori».

Sul piano logistico il sindacato denuncia l'assenza di alloggi per il centinaio di nuove unità di Polizia di frontiera arrivate tra Gorizia e Trieste e i 25 posti letto inutilizzati nella caserma di Rabuiese a causa di problemi fognari. «Così si scoraggia il personale», è l'accusa del sindacato.

Fanelli ha poi richiamato il tema del disagio: cinque suicidi a Trieste negli ultimi sette anni, circa cento l'anno a livello nazionale. Il vicario del questore, Leonardo Boido, ha riconosciuto la delicatezza dei temi legati a welfare e logistica. Sono stati avviati concorsi e, ha spiegato, entro il 2029-2030 si punta a tornare ai numeri precedenti al blocco del turnover. In sala anche Antonio De Nicolo, ex capo della Procura Per il segretario generale provinciale della Cgil, Massimo Marega, il nodo è anche culturale e ha citato i dati

dell'Inps relativi al calo demografico, dai quali si evince che Trieste ha perso 20 mila residenti in vent'anni, per poi parlare degli affitti definiti insostenibili per gli operatori della Polizia ma non solo. La sicurezza, ha poi osservato, significa anche rigenerazione urbana: «Piazza Perugino è solo un parcheggio, quando San Giacomo è una piazza viva e la differenza in termini di vivibilità è sotto gli occhi di tutti». Critiche alla Regione, che destina 8 milioni alla sicurezza privata «mentre il pubblico soffre». Il segretario generale Pietro Colapietro, infine, ha posto l'accento sulla distanza tra sicurezza percepita e reale. «Il potenziamento non può essere uno slogan: significa che se vanno in quiescenza due poliziotti ne dovrebbero entrare almeno tre». Nel pomeriggio la delegazione del Silp ha partecipato all'incontro "Sicurezza Bene Comune" organizzato dal Pd al Circolo della stampa. —



I sindacalisti Silp-Cgil assieme a Boido e De Nicolo FOTO BRUNI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.3364 - S.L\_VEN

